



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

27 Maggio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

La polemica

Tutte le forze politiche al fianco dei manifestanti. Ma i partiti si dividono sull'individuazione delle risorse

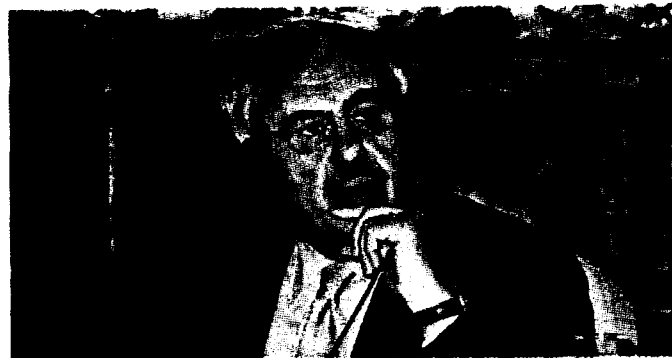
Scontro sui fondi per la stabilizzazione Il Pd: "Berlusconi licenzia i lavoratori"

LAPOLITICA, senza distinzione di colore, si schiera al fianco degli oltre ventiduemila precari degli enti locali minacciati dalla crisi e dalla mancata deroga al patto di stabilità. Ma, in attesa di soluzioni, si spacca sulla responsabilità del problema. E così, se sulla scia della protesta Lombardo e l'Mpa chiedono l'intervento del governo nazionale, il Pdl «lealista» ritiene che «soluzioni quali la richiesta di non rispettare i paletti del patto di stabilità — sottolineano i due coordinatori Domenico Nania e Giuseppe Castiglione — sono tanto demagogiche quanto inattuabili, alla luce della situazione economica globale che ha appena indotto il governo nazionale all'adozione di misure finanziarie rigorose e pienamente aderenti alle norme comunitarie». Secondo Nania e Castiglione «piuttosto

**Il Pdl accusa
Palazzo d'Orleans
"Soluzioni
demagogiche"**

**Lupo: "Occorre una
mobilitazione
unitaria. In piazza
il 4 giugno"**

che immaginare alternative avventate e impraticabili, solo per proseguire sulla strada della propaganda, è il momento di aprire una verifica realistica, insieme ai sindacati e agli enti locali, per disegnare un percorso attraverso cui consentire le stabilizzazioni, rispettando le norme e, soprattutto, programmando lo sviluppo dell'Isola».



I due coordinatori del Popolo della libertà nell'Isola rimproverano a Palazzo d'Orleans «di non avere ipotizzato per tempo il Patto regionale, come già avvenuto per altre Regioni» mentre «in Sicilia quello del 2009 è stato chiuso inutilmente il 18 febbraio 2010».

Il segretario del Pd siciliano, Giuseppe Lupo, si dice «soli-

dale con i precari che manifestano per difendere il loro diritto al lavoro dagli attacchi del governo Berlusconi che, non riconoscendo alla Sicilia la deroga al patto di stabilità, ha comunicato un preavviso di licenziamento ai 22.500 lavoratori interessati». Il Pd che parteciperà con i parlamentari e gli amministratori locali alla manifestazione indetta dalle



Governo

In basso a sinistra il presidente della Regione Raffaele Lombardo, qui accanto l'assessore al Lavoro Nicola Leanza

Il deputato agrigentino Giacomo Di Benedetto invoca, come Lupo, «una mobilitazione di tutte le forze politiche siciliane per promuovere nei confronti del governo Berlusconi una forte protesta perché venga concessa la deroga agli enti locali per il patto di stabilità». Ma aggiunge: «In questo quadro di comune impegno per risolvere il problema dei 22 mila precari e della funzionalità degli enti locali, occorre che il governo regionale spieghi per quali motivi ha voluto abrogare la deroga al patto di stabilità che era già contenuta nella legislazione regionale, per poi riproporla nell'ultima finanziaria con un comma impugnato dal commissario dello Stato, producendo così — conclude Di Benedetto — l'attuale situazione di disastro e profonda preoccupazione in migliaia di lavoratori».

organizzazioni sindacali per il 4 giugno a Palermo, annuncia di voler allertare i prefetti e di avere intenzione di presentare una mozione da discutere alla Camera e al Senato.

Ma pure nel partito democratico, e soprattutto nell'ala che non accetta la collaborazione con il governatore Raffaele Lombardo, non manca chi critica il governo regionale.

Precari e sindaci in piazza in 9 mila assediano il Palazzo

Lancio di uova. "Roma dica sì alla stabilizzazione"

ANTONELLA ROMANO

HANNO MARCIATO in 9 mila su Palazzo d'Orleans per chiedere la deroga al patto di stabilità per 22 mila contratti in scadenza. Ma la realtà è che per 1.500 di loro, precari "storici" degli enti locali siciliani, sono già partite le lettere di disdetta del contratto, dal primo giugno. Eccole le prime, tra le mani dei precari di Contessa Entellina, intruppati tra le migliaia di quarantenni e cinquantenni, lavoratori "instabili" da 20 anni, giunti da tutta la Sicilia, da Custonaci, Marsala e da Sambuca, da Tortorici e da Brolo, a bordo di piti di 60 pullman e di treni per sfilare — partenza da piazza Marina — armati di rabbia e di fischiotti.

La furia per il posto in bilico si contagia e parte, nella sfida ingaggiata col governo regionale e nazionale per la proroga, un lancio di uova sotto il palazzo della Regione. Gli schizzi macchiano le giacche blu di sindaci e amministratori (in rappresentanza di almeno un centinaio di comuni dell'Isola) che hanno partecipato al corteo al fianco dei loro impiegati precari, «che reggono interi uffici». Un gruppo sale nel frattempo nella sala Gialla dell'Ars, per incontrare l'assessore (Mpa) Lino Leanza e il presidente della commissione Lavoro. Dopo il meteo di Roma alla deroga in Sicilia per i precari, la speranza che il ministro Tremonti incontri il presidente Lombardo e conceda la deroga — incontro per il quale si era adoperato, minacciando le dimissioni, Leanza — è appesa a un filo.

Il nuovo appuntamento è per il 3 giugno all'Ars, un giorno prima della manifestazione pubblica sul lavoro a piazza Indipendenza indetta da Cgil, Cisl e Uil, che si sono dissociati da quella svolta ieri sotto le bandiere del Movimento giovani lavoratori, segnando una

L'annuncio

"Rossignolo favorito per Termini Imerese"



IMPRENDITORE
Gian Marco Rossignolo
imprenditore

NEL futuro di Termini Imerese ci potrebbero essere le auto di lusso dell'imprenditore piemontese Gian Marco Rossignolo, il cui piano industriale è uno dei più seri tra quelli proposti per il rilancio dello stabilimento siciliano, in vista dell'abbandono di Fiat alla fine del 2011. Lo sostiene il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo, che in un videopost pubblicato sul suo blog spiega di avere incontrato il gruppo e di esserne rimasto favorevolmente impressionato. Il gruppo di Rossignolo, spiega il governatore, ha in mente la produzione di cinque modelli di auto di lusso «per fare concorrenza a quel segmento di mercato in cui la produzione italiana è inesistente ed è occupato, ad esempio, dai tedeschi». In particolare, in Sicilia, rivela Lombardo, si prevede la realizzazione di due dei cinque modelli, di media dimensione, ma di altissimo livello, «con sellerie fatte a mano, design di lusso, buoni motori e un costo elevato». E protagonisti, naturalmente, «saranno tecnici di elevata competenza, come Peter Arnell, colui che ha realizzato l'auto elettrica per Arnold Schwarzenegger», il governatore della California. In Sicilia «ci sono tutte le condizioni affinché questo progetto abbia successo e il governo farà la sua parte», ha proseguito ricordando la delibera di giunta che ha autorizzato l'investimento di 350 milioni di euro, ma a patto «che tutti i posti di lavoro siano salvaguardati, quelli diretti e quelli dell'indotto, in uno stabilimento in cui non si assemblerà soltanto, ma si garantirà l'intero ciclo produttivo».

Corteo fin sotto le finestre della giunta. Lombardo convoca un tavolo con i sindacati

spaccatura nel fronte sindacale. «Su mia proposta l'assessore Leanza ha deciso di riunire le commissioni bilancio e lavoro per scrivere una circolare con la quale chiedere ai comuni di derogare i contratti che stanno per scadere — dice il deputato del Pdl Salvino Caputo, l'unico inquilino di palazzo dei Normanni presente alla

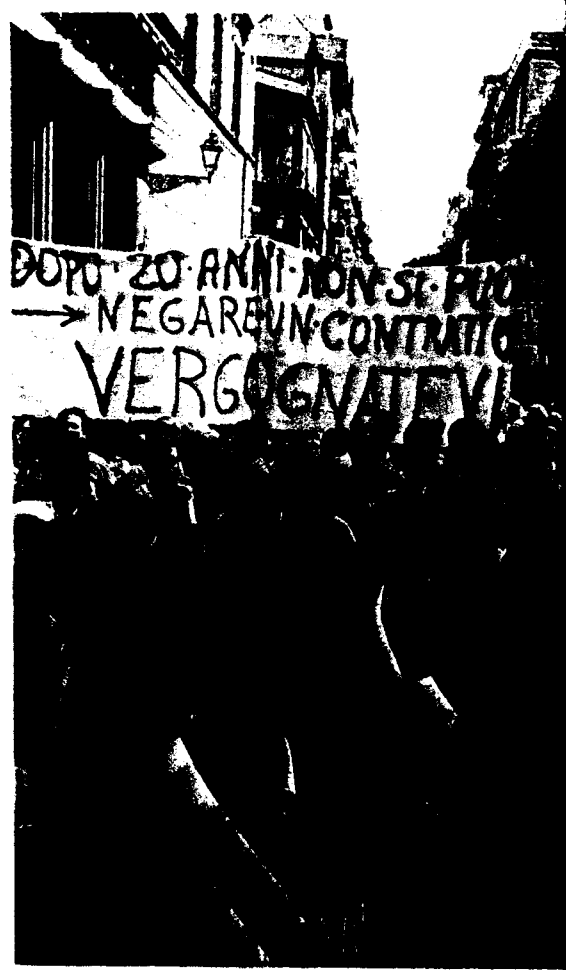
marcia — il 3, un giorno prima dello sciopero dei confederali, avremo già la soluzione in mano».

«Obiettivo raggiunto: dopo 20 anni tutti a casa a tempo indeterminato». È uno degli striscioni a spiegare lo stato d'animo al corteo. Un bacino complessivo di 22.500 persone, da due decenni in servizio negli enti locali, che rischia di saltare sotto i colpi della crisi. Quella di ieri è solo una tappa della protesta. Giuseppe Gardeneria, messinese, segretario generale del Movimento giovani lavoratori: «Il 19 maggio eravamo 4 mila, oggi siamo 9 mila. Il problema raddoppia e i numeri aumentano. Chiediamo ai parlamentari

Al fianco dei contrattisti anche i primi cittadini "Questa gente regge gli uffici"

intanto che il ddl sul lavoro, che prevede un accompagnamento finanziario di 10 anni, in parte a carico della Regione, vada avanti».

I precari sono pronti a continuare la mobilitazione. «Chi non salta, occupato», inneggiano in coro. I precari di Monreale, col sindaco Filippo Di Matteo in pri-



ma fila, inalberano striscioni viola, a lutto. Fortunata Farinella, 43 anni, precaria da venti a Monreale, leader sindacale, con contratto in scadenza a dicembre: «Ci sono tante famiglie qui in mezzo, dopo venti anni la certezza è che andremo in pensione senza contributi». L'Mgl rimprovera a Palazzo d'Orleans di avere creato il problema, non avendo rinnovato entro il 31 marzo 2009 la deroga del patto con lo Stato, che scadeva a fine 2008. In corteo ci sono anche i sindaci del centrosinistra dei comuni della Valle del Belice e amministratori dell'Mpa, come l'assessore al Turismo di Mazzarrà S. Andrea, Domenico Crupi: «Per

Una circolare per i Comuni "Prorogate i contratti in attesa della deroga"

noi questa gente è una risorsa. A Lombardo anch'io chiedo che il patto di stabilità sia derogato per stabilizzare i nostri ragazzi». Meglio ex ragazzi, contrattisti, articolisti, ex Lsu, ex articolo 23, 18 o 21. Che riconoscono, nei manifesti che sventolano: «Per 20 anni, siamo stati solo una fonte di voti».

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

Il numero di morti materne è da 2 a 7 volte superiore di quello stimato dall'Istat

Sanità: gravidanza e parto in Sicilia record mortalità madri

Lo sostiene uno studio condotto dall'Istituto superiore di Sanità

ROMA - La Toscana è la regione più virtuosa, con valori solo di due volte superiori a quelli nazionali, mentre la Sicilia detiene il record negativo con numeri che arrivano a sette volte la media italiana. E poi ci sono anche i dati raccolti in Campania, Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna: in queste sei Regioni il rapporto di mortalità materna - ovvero il numero di morti materne ogni 100 mila nati vivi - è da 2 a 7 volte superiore di quello stimato dall'Istat. A sostenerlo è uno studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità e presentato oggi a Roma nel corso del convegno "Mortalità e morbosità materna in Italia: stato dell'arte e prospettive di miglioramento della rilevazione".

Lo studio vede coinvolte Campania, Lazio, Sicilia, Piemonte, l'Emilia Romagna e Toscana, regioni in cui risiede il 48% delle donne italiane in età feconda.

I dati regionali permettono di os-

I valori più bassi di mortalità da parto registrati al Nord, in particolare in Toscana



servare un trend negativo da nord a sud con valori da 2 a 7 maggiori del dato nazionale (3 casi di morte ogni 100 mila nati vivi).

I valori più bassi sono stati registrati al Nord e in Toscana - 8 morti ogni 100 mila nati vivi -, mentre quelli più alti sono stati rilevati nel Lazio - 13 morti ogni 100 mila nati vivi - e in Sicilia, che detiene il record con 22 madri morte ogni 100 mila bambini nati vivi.

Lo studio mette in evidenza dati superiori a quelli pubblicati il 12

aprile scorso sulla rivista Lancet, secondo cui l'Italia sarebbe il Paese con il più basso rapporto di mortalità materna al mondo. Quanto ai fattori di rischio, la ricerca ha rilevato che il rischio di mortalità materna raddoppia se la mamma ha più di 35 anni, e il taglio cesareo è associato alla morte materna tre volte di più del parto naturale. Emorragie, tromboembolie e disordini ipertensivi della gravidanza sono risultate le cause di morti dirette più frequenti.

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

ROSOLINI

Il vertice sulla Sanità Gennuso: Savarino non deleghi nessuno

●●● «L'unico assente, ribadisco, era il sindaco Nino Savarino». Il deputato regionale Giuseppe Gennuso risponde a Savarino che si era difeso dalla accuse di "assenteismo" dalla riunioni provinciale sulla sanità. «Tengo a precisare - afferma il deputato del Mpa -, che il sindaco di Noto Corrado Valvo, tirato in causa dal sindaco Savarino per scusare la sua assenza, non era portavoce di tutti i sindaci della provincia nè tanto meno era portavoce del Comune di Rosolini, infatti tutti gli altri erano presenti, l'unico assente, ribadisco, era il sindaco Savarino». «Infine - conclude Gennuso -, vorrei puntualizzare che un sindaco che ha a cuore il proprio paese, come dice Savarino, non delega nessuno, soprattutto quando si tratta di problemi che riguardano la salute di tutti i cittadini». (*FERPE*)

Accesso dibattito in Consiglio comunale sul futuro del «Di Maria». Nel mirino gli onorevoli alla Regione additati dai compagni di partito

Ospedale, accuse ai deputati locali: «Fanno teatrino»

Il reparto di oculistica del Di Maria risulta più attivo di quello dell'Umberto I di Siracusa, per l'anno 2008 e i primi quattro mesi del 2009.

Antonio Dell'Albani

"Noi dobbiamo vedere e capire come la nostra deputazione regionale difenderà il territorio dal momento che tutti hanno condiviso l'analisi che la provincia di Siracusa è stata trattata male per come si evince dal piano aziendale. I cittadini devono e vogliono sapere cosa succederà della sanità da qui a 10 anni. Noi siamo preoccupati e vogliamo che i deputati regionali dicano alla gente cosa vogliono fare della sanità in provincia di Siracusa."

Non è ancora una campana a

morto quella suonata martedì sera in aula dal sindaco Tonino Barbagallo sull'ospedale unico Avola-Noto, intervenuto nella seduta convocata d'urgenza per affrontare e discutere di nuovo della vicenda sanitaria. È stato per primo Barbagallo ad illustrare ai consiglieri in aula quanto emerso dall'incontro di lunedì scorso a Siracusa con i cinque deputati regionali, il manager dell'Asp di Siracusa e i direttori amministrativi e sanitari dell'azienda. Sulle strategie che verranno messe in campo dalla deputazione regionale assieme ai sindaci si conoscerà di più dopo il nuovo incontro di aggiornamento fissato per domani pomeriggio a Siracusa presso l'azienda sanitaria.

Al momento è tempo di accuse e contraccuse dei rappresentanti delle forze politiche locali verso la deputazione siracusana,

colpevole adesso di aver badato poco per la sanità locale.

Il capogruppo del Pd Salvo Andolina sulla vicenda tornata prepotentemente alla ribalta dopo mesi di silenzio pone qualche dubbio: "C'è il rischio che si faccia solo teatrino, per preparare la campagna elettorale a qualcuno, sulla testa dei cittadini avolesi. Perché la deputazione regionale ha remato contro la zona Sud. Penso ci sia una strategia politica ed economica che vuole togliere spazio alla sanità pubblica a favore di quella privata."

Ancora più duro il giudizio sulla vicenda del capogruppo del Mpa Maria Grazia Caruso, che prima ricorda che fu lei a dare l'allarme già due mesi fa e non fu ascoltata. "Siamo all'epilogo di questa commedia, e c'è il pericolo che finisca in tragedia, Siamo al tragicomico della sanità.



L'assessore Russo con De Benedictis, Vinciullo e Gennuso

COMMERCIO E ABUSIVI. Il sindaco replica a Baccio «Locali chiusi per motivi sanitari»

"L'amministrazione deve mettere mano al regolamento commerciale affinché molte attività possano mettersi in regola ed evitare di essere chiusi con conseguenze disastrose per l'occupazione." Più che un appello è stata una esternazione che hanno incluso fatti personali, quello lanciato al sindaco durante i lavori preliminari dal capogruppo consiliare del Pdl-ex An Seby Baccio, titolare di un bar-caffè colpito di recente da ordinanza

di chiusura, che ha voluto sollevare le incongruenze per autorizzazioni e controlli degli esercizi pubblici. La risposta del sindaco Barbagallo a Baccio non si è fatta attendere in aula. "Sul piano commerciale ci stiamo lavorando ma è chiaro che non possiamo sanare tutti gli abusivismi commessi negli anni passati. Se i locali vengono chiusi per motivi di igiene e sanità a questo punto il problema non è il piano commerciale." (ADA)

La deputazione tutta dovrebbe spiegare dove è stata in questo periodo, in questi due anni. Io non difendo nessuno dei deputati, i quali si devono assumere le proprie responsabilità. Smettiamola con questi interessi economici per le cliniche private, che hanno portato allo sfacelo della sanità nella provincia di Siracusa e nella zona Sud."

L'accusa alla deputazione regionale arriva anche dal presidente dell'assemblea Giuseppe Agricola: "Dico che la nostra deputazione è stata molto leggera e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ed io critico pubblicamente il mio deputato del Mpa onorevole Pippo Gennuso. Chi deve decidere sulla sanità non è il senatore Burgaretta. Mi auguro che non sia troppo tardi. Io ho ancora fiducia in loro, se falliscono si devono dimettere perché la gente non li vota più."

Un dato positivo alla fine c'è per l'ospedale Di Maria, letto in aula dal sindaco, e sono le percentuali e i numeri favorevoli ad Avola dal reparto di oculistica al confronto con quello dell'Umberto I di Siracusa, per l'anno 2008 e i primi quattro mesi del 2009. Alla fine si vota per il rinvio dell'approvazione del documento politico o mozione e per l'impegno dei consiglieri ad essere presenti domani con il sindaco a incontro con il manager e i deputati a Siracusa. (ADA)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

Avola Barbagallo ha ribadito di non condividere il piano che è stato presentato

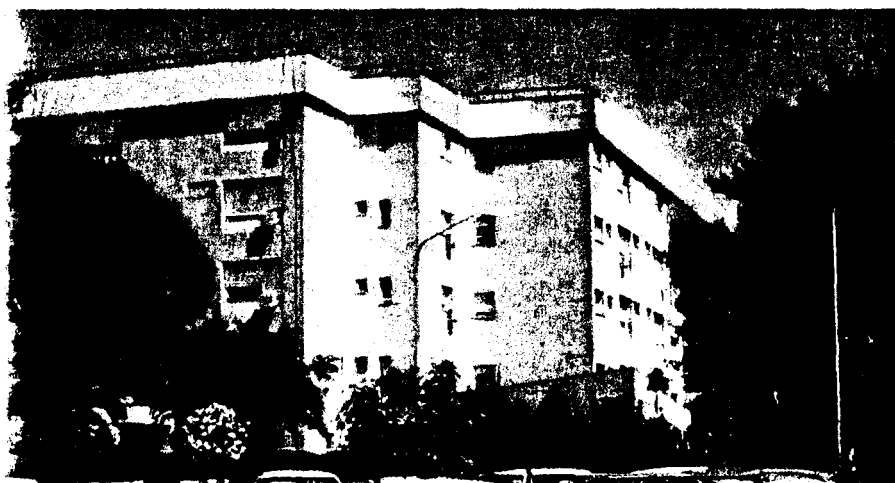
Sanità, il consiglio comunale chiede più attenzioni dall'Asp

Attesa per il confronto di domani con la deputazione parlamentare

Maria Di Stefano
AVOLA

Il consiglio comunale convocato d'urgenza dal presidente Giuseppe Agricola per discutere in merito al problema della sanità pubblica ha trovato tutti i consiglieri compatti nel chiedere alla dirigenza Asp di «cambiare registro». Il sindaco Tonino Barbagallo è stato invitato dai consiglieri ad informarli delle novità in merito all'incontro avutosi tra i sindaci della zona sud, la dirigenza dell'Asp provinciale e la deputazione regionale. Barbagallo ha ribadito in aula di «non condividere affatto il piano presentato dal direttore generale Franco Maniscalco e di non approvare il comportamento adottato fino ad oggi da tutti i deputati regionali che avrebbero dovuto difendere gli abitanti della zona sud e non l'hanno fatto». Il sindaco ha però evidenziato l'impegno mostrato ora dagli stessi deputati a mettere da parte i colori politici ed a lottare insieme e compatti affinché la sanità pubblica e l'ospedale unico Avola-Noto non venga smantellato.

Non ha usato mezzi termini nello «strigliare» tutta la deputazione il capogruppo del Pd Salvo Andolina. Secondo Andolina c'è chi si sta preparando «ad una campagna elettorale che potrebbe avvenire tra non mol-



L'ospedale "Di Maria" di Avola: le sorti del nosocomio al centro della riflessione del consiglio

to, e questo non è giusto perché non si può continuare a prendere in giro le persone».

La posizione del capogruppo del Pd è stata condivisa anche dal capogruppo dell'Udc Franco Artale, secondo il quale però non sarebbero solamente i deputati a prepararsi la campagna elettorale ma anche alcuni consiglieri «che forse ambiscono al ruolo di sindaco».

Non poteva mancare l'intervento del capogruppo del Mpa Maria Grazia Caruso, che ha ribadito per l'ennesima volta «che la sanità non deve avere colore politico ed anzi la politica deve stare lontana dalla que-

stione della sanità pubblica se si vuole giungere ad una soluzione». Concetto espresso anche dal rappresentante del Pd Andolina. A chi ha accusato il senatore Sebastiano Burgaretta «di non essersi attivato per la questione della sanità pubblica», il consigliere Caruso ha dichiarato che il senatore ha già da tempo attenzionato il problema «e sarebbe assurdo incolparlo per la negligenza di una deputazione inefficiente».

Il consigliere Caruso ha inoltre chiesto al sindaco Barbagallo di accettare la formula che la proposta di contrasto al piano aziendale dell'Asp venga da chi

«veramente ha lottato per la salvaguardia della sanità, e quindi dai consiglieri comunali e non dai deputati che fino ad oggi, a detta dei capigruppo del consiglio comunale, non hanno svolto il loro compito di rappresentare i cittadini della zona sud».

Prima di redigere una mozione, il consiglio comunale ha deciso di attendere l'incontro previsto per domani pomeriggio tra i sindaci della zona sud e la deputazione regionale e capire quale indirizzo si intende intraprendere. La seduta civica sarà infatti convocata nuovamente la prossima settimana in data ancora a concordare. ◀

LA SICILIA

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

PALERMO, CONFERENZA INTERNAZIONALE

Linfomi e leucemie, speranze da ricerca e nuove terapie

PALERMO. Biologi molecolari, immunologi, patologi e clinici provenienti dalle maggiori istituzioni scientifiche del mondo si sono dati appuntamento da oggi a domenica a Palermo in occasione della quarta edizione della Conferenza internazionale «Innovative Therapies for Lymphoid Malignancies».

Nuove speranze, quindi, per tutti i malati siciliani affetti da linfomi e leucemie. I casi di linfomi maligni, mielomi, e leucemie sono in costante aumento: solo nel 2009 all'ospedale Cervello di Palermo, che è il centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura di queste patologie, sono stati registrati 167 nuovi casi. Ma grazie alle nuove terapie e alla ricerca applicata, all'incremento di casi corrisponde una riduzione della mortalità e un notevole miglioramento della prognosi.

Nel corso della tre giorni saranno presentati i risultati dell'impiego dei nuovi anticorpi monoclonali nel trattamento dei processi linfoproliferativi cronici.

Il congresso, organizzato da Caterina Patti e Rosanna Scimè, ematologi degli ospedali riuniti «Villa Sofia-Cervello» di Palermo, e da Corrado Tarella dell'Università di Torino e presidente del Gruppo italiano terapie innovative nei linfomi, col supporto finanziario e organizzativo di Ail Palermo, sarà inaugurato stasera alla Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, mentre i lavori scientifici proseguiranno domani,

sabato e domenica in un noto albergo di Mondello.

A introdurre i lavori sarà Caterina Patti, responsabile del Centro linfomi della divisione di Ematologia degli ospedali riuniti «Villa Sofia-Cervello», mentre terrà una relazione il professor Peter Isaacson, dell'University College London Medical School.

«Le conferenze internazionali nascono - sottolinea Caterina Patti - con l'obiettivo di offrire l'opportunità di un serrato e proficuo confronto tra la ricerca di base e l'applicazione clinica, nel campo della terapia dei linfomi. L'incidenza della malattia è aumentata negli ultimi 50 anni del 150 per cento, ma la mortalità solo del 90 per cento. Segno che importanti passi avanti sono stati fatti nella ricerca e nella cura dei linfomi».

Il comitato scientifico annovera alcuni fra i principali scienziati mondiali, fra i quali Riccardo Dalla Favera della Columbia University di New York e Alessandro M. Gianni dell'Istituto tumori di Milano. Parteciperanno alcuni fra i più prestigiosi ricercatori nel settore della biologia molecolare e cellulare dei linfociti Croce (Columbus, Usa), Rajewsky (Boston, Usa) e Staudt (Bethesda, Usa) con i quali si confronteranno clinici che in questi anni hanno sviluppato nuovi approcci terapeutici, tanto innovativi quanto efficaci.



VILLA SOFIA

Oggi il via ai lavori domenica la chiusura. «I progressi della scienza»

A. F.

LA SICILIA

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

FLORIDIA

Dai Lions screening vascolare gratuito A rischio 37 casi sui 150 esaminati

FLORIDIA. Per tutelare la salute, tenendo conto della saggia regola «prevenire è meglio che curare», il club Lions Floridia Val d'Anapo, presieduto da Giuseppina Nassetta Failla, si è avvalso dell'altruistica collaborazione dell'angiologo Gaetano Angelino, della moglie medico Marilena Gallo e di personale infermieristico per uno screening vascolare gratuito mediante ecocolordoppler con calcolo dell'ispessimento parietale. Nello studio dentistico di Carmelo Spada, messo gentilmente a disposizione, il dottor Angelino, presidente emerito del Lions Val d'Anapo, in due giornate di lavoro, ha soddisfatto 150 prenotazioni. Sono risultati potenzialmente a rischio 37 casi, per i quali è stata consigliata un'adeguata terapia.

Lo screening gratuito ha fatto da prologo al convegno, nell'aula consiliare alle 18 di sabato 12 giugno, su «ispessimento parietale delle carotidi come rischio trombo-embolico». Saranno relatori gli specialisti della materia Giuseppe Cascone, Vincenzo Monaca, Salvatore Mangiafico e lo stesso Angelino che commenterà gli esiti dello screening.

Sempre su iniziativa del Lions club Val d'Anapo, il 5 giugno prossimo alle 17,30 nell'aula consiliare, convegno su «Le intercettazioni telefoniche tra esigenze investigative e tutela del diritto alla riservatezza». Relatori il senatore Roberto Centaro e il procuratore capo Roberto Campisi. Introdurrà Alberto Ierna e coordinerà Antonio Gallo.

VINCENZO GRECO

Sono in calo i casi di tumore alla pelle

Statistica confortante, ma guai ad abbassare la guardia, soprattutto in vista dell'estate. I consigli del dermatologo

Sono in diminuzione i casi accertati di melanoma nella provincia aretusea. Frutto di una sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della prevenzione. A fornire questi dati Giampiero Castelli, primario del reparto di dermatologia dell'ospedale Rizza.

«Abbiamo riscontrato una maggiore attenzione alla prevenzione da parte di pazienti potenzialmente a rischio. C'è più assiduità nell'effettuazione controlli e, in proporzione, un calo delle lesioni melanomatose. Un dato positivo che fa ben sperare».

E' in questo periodo dell'anno, con le prime esposizioni solari, che bisogna prov-

vedere a proteggere la pelle da pericolose scottature. Raccomanda Castelli: «E' importante soprattutto nei soggetti con pelle molto chiara riparare le zone fotoesposte: braccia, viso e decoltè prima di uscire da casa. Per le prime esposizioni si raccomanda di utilizzare uno schermo protettivo 50+ e poi gradualmente diminuire il fattore di protezione, ma l'importante è metterla una o due ore prima di esporsi al sole e ripassarla dopo ogni bagno».

Molto importante per la cura della propria pelle è anche il fattore depilazione. Per evitare arrossamenti e irritazione cutanee è consigliabile depilarsi almeno due

giorni prima di andare al mare e comunque mai, come spesso erroneamente si fa, pochissime ore prima. In ogni caso è meglio utilizzare una ceretta idro o lipo solubile, che contenga magari essenze rinfrescanti, e non dimenticare mai di spalmare, subito dopo, creme molto idratanti o meglio olio di oliva.

Da evitare invece l'utilizzo di deodoranti o profumi perchè contengono alcool. Da eliminare rasoi e lamette che irritano la pelle e non risolvono il problema perchè la ricrescita è rapidissima. Il sole, anche se dona uno splendido colorito ambrato, invecchia la pelle, per questo è necessario pren-

dere delle precauzioni.

Sarebbe opportuno andare al mare senza trucco, applicando sul viso solo una buona crema solare ad alta protezione, indispensabile per prevenire l'insorgere di macchie solari. E se non si vuole rinunciare a un minimo di trucco esistono in commercio molti fondotinta dotati di filtri minerali e garantiscono una buona tolleranza da parte della pelle. Utilissimo anche applicare sulle labbra del burro di cacao con protezione solare che aiuta a mantenere morbide le labbra e a prevenire l'insorgere di rughe sul contorno.

ALESSIA VALENTI

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

Avola



Una protesta pubblica del Comitato a difesa dell'ospedale «Di Maria». E' polemica la presa di posizione del Consiglio comunale che attacca, senza distinzione di colore politica, l'intera deputazione della provincia accusata di aver disatteso gli impegni

«La distruzione della sanità da addebitare alla deputazione»

E' negativa l'analisi scaturita dall'ultima riunione del Consiglio comunale

La deputazione regionale siracusana, nella sua interezza e senza distinzione di colore, è stata additata dal consiglio comunale quale responsabile della distruzione della sanità nella zona sud per non avere saputo interpretare le esigenze del territorio e per avere contribuito allo smantellamento, che verrà messo in atto gradualmente, di quei reparti che, con dati ufficiali alla mano, hanno saputo arginare, imprimendo un'inversione di rotta, le fughe verso altre aziende sanitarie o verso le cliniche private, co-

me le Unità operative complesse di oncologia, oculistica e otorino. Questa, in sintesi, l'analisi scaturita dal civico consesso dopo che il sindaco Antonino Barbagallo ha reso noto i risultati della recente riunione svoltasi a Siracusa alla presenza della deputazione regionale e del manager dell'azienda sanitaria. Una responsabilità che il presidente del consiglio comunale, Giuseppe Agricola, aveva denunciato in maniera chiara nel corso del consiglio comunale aperto del giugno del 2009 alla presenza della cit-

tadinanza e della stessa deputazione, che mostrò di non gradire.

«La proposta per l'organizzazione dell'offerta sanitaria nella zona sud deve farla il territorio, non la deputazione, perché il budget va distribuito con equità. I deputati non devono assolutamente sedersi da soli con il manager, perché la visione strategica è chiara a tutti: la chiusura di Avola e Noto. La sanità passa attraverso la concertazione e il vaglio della conferenza dei sindaci» ha detto il capogruppo dell'Mpa, Maria Grazia Caruso. Salvo Andolina, del Pd, così come Franco Artale, capogruppo dell'Udc, hanno sottolineato la strumentalizzazione politica della deputazione che ha fatto, e che continua a fare, della sanità il proprio cavallo di battaglia. «Cosa significa ci autospendiamo dal Pdl- ha detto polemico Paolo Morale del Pd-, ai cittadini non interessa, dobbiamo avere il coraggio di andarcene subito a casa perché siamo stati incapaci di difendere il territorio». I consiglieri comunali, frattanto, hanno deciso che affiancheranno il sindaco Antonino Barbagallo, anche se non potranno partecipare, alla riunione prevista per oggi con il manager dell'Asp.

GABRIELLA TIRALONGO

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

BOTTA E RISPOSTA. L'assessore alla Salute replica alle accuse del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul Ssn

«Sanità, i dati di Marino sono del 2008»

Russo: «Situazione in netto miglioramento, come conferma pure il ministero»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. C'era da aspettarselo. Nell'edizione di ieri del nostro giornale il senatore Ignazio Marino ha «sparato a zero» sulla situazione sanitaria siciliana, ieri ha replicato l'assessore per la Salute, Massimo Russo.

«La situazione descritta dal senatore Ignazio Marino – sottolinea Russo – non è drammatica: è disastrosa. Ed è proprio quella che io e questo governo regionale abbiamo trovato nell'estate del 2008. Se il senatore ha parlato come presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, o dovrebbe sapere, che i dati da lui citati si riferiscono alla situazione che abbiamo ereditato. E allora è corretto che un presidente di un organismo istituzionale, che dovrebbe assicurare imparzialità di giudizio, chiarisca questo particolare fondamentale e cioè che la sua intervista fa riferimento a dati del 2008 e al contempo riconosca che i dati della Sanità siciliana sono in netto e progressivo miglioramento, come è stato più volte confermato anche a livello ministeriale».

Ed ancora l'assessore per la Salute: «Se il senatore Marino ha parlato come professionista – ha aggiunto l'assessore Russo – posso capire che ritenga davvero drammatica la situazione siciliana, avendo lui vissuto solo la realtà di una sanità d'eccellenza come quella dell'Ismett di Palermo, da cui peraltro è andato via con qualche ombra, almeno sul piano amministrativo, come ho appreso dai giornali. In questo caso gli dico che noi stiamo faticosamente e paziente-

IGNAZIO MARINO

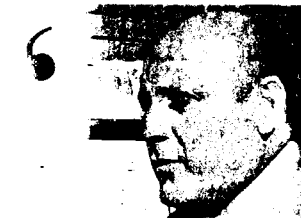


In Sicilia la situazione della Sanità è drammatica: la nostra regione è pesantemente in coda a tutti gli indicatori sia per l'ospedalizzazione sia per la prevenzione

mente puntando a una eccellente normalità della Sanità siciliana. Se, invece, il senatore Marino ha parlato come politico posso pensare che abbia detto certe cose solo per sottolineare evidenti contrasti interni al suo partito. Ma da presidente di commissione parlamentare Marino non può non riconoscere lo sforzo non solo economico ma anche organizzativo che la Sicilia sta profondendo nella direzione della qualità e dell'appropriatezza dell'offerta sanitaria».

Massimo Russo non ci sta alle critiche del senatore Marino e, dati alla mano,

MASSIMO RUSSO



Il tasso di ospedalizzazione è in netta riduzione, in aumento invece la diffusione delle cure domiciliari e dei programmi di prevenzione, tra cui il controllo mammografico

controbatte: «Poiché i numeri sono argomenti testardi, ed è l'unica cosa su cui concordo – aggiunge ancora l'assessore –, è bene entrare nel dettaglio degli argomenti che sono stati tirati fuori. L'indicatore relativo al tasso di ospedalizzazione mostra una netta riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata in regime di ricovero: siamo passati dal 248 per mille del 2007 all'attuale 195 per mille, dato condiviso dal ministero. Sulla scarsa diffusione delle cure domiciliari, che conosciamo bene, sottolineo che i pazienti assistiti a domicilio sono passati dai

Specializzazione via alle iscrizioni

PALERMO. E' bastato un confronto serrato tra assessorato alla Salute, assessorato dell'Economia, i tre Atenei siciliani e i rappresentanti sindacali dei giovani medici con la VI Commissione all'Ars per sbloccare le iscrizioni ai corsi di specializzazione nelle Facoltà di Medicina delle Università di Catania, Messina e Palermo. «Sono state superate le resistenze delle Università – ha sottolineato Giuseppe Laccoto, presidente della VI Commissione – che hanno finora impedito l'avvio dei contratti formativi in assenza di presunte garanzie per i crediti relativi alle borse di studio degli anni precedenti pur disponendo della previsione di spesa, circa 19 milioni di euro, autorizzata con la recente Finanziaria, sufficiente a far partire tutti i corsi di specializzazione per l'anno in corso. Nei prossimi giorni sarà attivato un tavolo tecnico all'assessorato dell'Economia per definire tempi e modalità di pagamento delle spettanze attuali e pregresse dovute dalla Regione alle Università.

10.700 del 2006 ai 14.242 del 2009 con un incremento del +33,09%. Per quanto riguarda l'indicatore riferito al tempo preoperatorio delle fratture al femore, la Regione siciliana è l'unica regione del meridione che ha aderito al "Progetto nazionale degli esiti", coordinato dall'Agens, per la valutazione comparativa degli esiti degli interventi sanitari tra ospedali sulla base del quale sarà possibile effettuare un monitoraggio sistematico della qualità delle prestazioni ospedaliere per attivare i necessari correttivi. Per il controllo mammografico, così come per tutta la prevenzione, la Regione ha posto tra gli obiettivi prioritari della programmazione tutti gli interventi finalizzati alla diffusione della strategia preventiva nella popolazione target: dalla comunicazione dei programmi regionali fino all'adesione agli screening e all'erogazione delle prestazioni. Sui criteri di nomina dei direttori generali, sappia il senatore Marino che abbiamo seguito pedissequamente la normativa nazionale vigente: se e quando sarà approvato un nuovo disegno di legge sulla materia ci adegueremo prontamente».

Non poteva mancare la chiosa: «Se poi – conclude Russo – il senatore Marino vuole più banalmente sostenere che le condizioni attuali della Sanità siciliana non sono ancora idilliache, stia tranquillo: lo sappiamo bene e infatti stiamo lavorando per rimuovere tutte le cause di inadeguatezza e inappropriata. Grazie a una politica di corretta programmazione e ai corposi investimenti che saranno possibili grazie anche ai risparmi conseguiti, faremo ulteriori passi avanti».

A. F.

Precari e sindacati in piazza in 9 mila assediano il Palazzo

Lancio di uova. "Roma dica sì alla stabilizzazione"

ANTONELLA NORGANI

HANNO MARCIATO in 9 mila su Palazzo d'Orleans per chiedere la deroga al patto di stabilità per 22 mila contratti in scadenza. Ma la realtà è che per 1.500 di loro, precari "storici" degli enti locali siciliani, sono già partite le lettere di disdetta del contratto, dal primo giugno. Ecco le prime, tra le mani dei precari di Contessa Entellina, intruppati tra le migliaia di quarantenni e cinquantenni, lavoratori "instabili" da 20 anni, giunti da tutta la Sicilia, da Custonaci, Marsala e da Sambuca, da Tortorici e da Brolo, a bordo di piti di 60 pullman e di treni per sfilare — partenza da piazza Marina — armati di rabbia e di fischi.

La furia per il posto in bilico si contagia e parte, nella sfida ingaggiata col governo regionale e nazionale per la proroga, un lancio di uova sotto il palazzo della Regione. Gli schizzi macchiano le giacche blu di sindacati e amministratori (in rappresentanza di almeno un centinaio di comuni dell'Isola) che hanno partecipato al corteo al fianco dei loro impiegati precari, «che reggono interi uffici». Un gruppo sale nel frattempo nella sala Gialla dell'Ars, per incontrare l'assessore (Mpa) Lino Leanza e il presidente della commissione Lavoro. Dopo il rinvio di Roma alla deroga in Sicilia per i precari, la speranza che il ministro Tremonti incontri il presidente Lombardo e conceda la deroga — incontro per il quale si era adoperato, minacciando le dimissioni, Leanza — è appesa a un filo.

Il nuovo appuntamento è per il 3 giugno all'Ars, un giorno prima della manifestazione pubblica sul lavoro a piazza Indipendenza indetta da Cgil, Cisl e Uil, che si sono dissociati da quella svolta ieri sotto le bandiere del Movimento giovani lavoratori, segnando una

L'annuncio

"Rossignolo favorito per Termini Imerese"



IMPRENDITORE
Gian Marco Rossignolo
imprenditore

NEL futuro di Termini Imerese ci potrebbero essere le auto di lusso dell'imprenditore piemontese Gian Marco Rossignolo, il cui piano industriale è uno dei più seri tra quelli proposti per il rilancio dello stabilimento siciliano, in vista dell'abbandono di Fiat alla fine del 2011. Lo sostiene il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo, che in un videopost pubblicato sul suo blog spiega di avere incontrato il gruppo e di esserne rimasto favorevolmente impressionato. Il gruppo di Rossignolo, spiega il governatore, ha in mente la produzione di cinque modelli di auto di lusso «per fare concorrenza a quel segmento di mercato in cui la produzione italiana è inesistente ed è occupato, ad esempio, dai tedeschi». In particolare, in Sicilia, rivela Lombardo, si prevede la realizzazione di due dei cinque modelli, di media dimensione, ma di altissimo livello, «con sellerie fatte a mano, design di lusso, buoni motori e un costo elevato». E protagonisti, naturalmente, «saranno tecnici di elevata competenza, come Peter Arnell, colui che ha realizzato l'auto elettrica per Arnold Schwarzenegger», il governatore della California. In Sicilia «ci sono tutte le condizioni affinché questo progetto abbia successo e il governo farà la sua parte», ha proseguito ricordando la delibera di giunta che ha autorizzato l'investimento di 350 milioni di euro, ma a patto «che tutti i posti di lavoro siano salvaguardati, quelli diretti e quelli dell'indotto, in uno stabilimento in cui non si sembrerà soltanto, ma si garantirà l'intero ciclo produttivo».

Corteo fin sotto le finestre della giunta. Lombardo convoca un tavolo con i sindacati

spaccatura nel fronte sindacale. «Su mia proposta l'assessore Leanza ha deciso di riunire le commissioni bilancio e lavoro per scrivere una circolare con la quale chiedere ai comuni di derogare i contratti che stanno per scadere — dice il deputato del Pdl Salvo Caputo, l'unico inquilino di palazzo dei Normanni presente alla

marcia — il 3, un giorno prima dello sciopero dei confederali, avremo già la soluzione in mano».

«Obiettivo raggiunto: dopo 20 anni tutti a casa a tempo indeterminato». E uno degli striscioni a spiegare lo stato d'animo al corteo. Un bacino complessivo di 22.500 persone, da due decenni in servizio negli enti locali, che rischia di saltare sotto i colpi della crisi. Quella di ieri è solo una tappa della protesta. Giuseppe Gardena, messinese, segretario generale del Movimento giovani lavoratori: «Il 19 maggio eravamo 4 mila, oggi siamo 9 mila. Il problema raddoppia e i numeri aumentano. Chiediamo ai parlamentari

Al fianco dei contrattisti anche i primi cittadini "Questa gente regge gli uffici"

intanto che il ddl sul lavoro, che prevede un accompagnamento finanziario di 10 anni, in parte a carico della Regione, vada avanti».

I precari sono pronti a continuare la mobilitazione. «Chi non salta, occupato-», inneggiano in coro. I precari di Monreale, col sindaco Filippo Di Matteo in pri-



ma fila, inalberano striscioni violenta, a lutto. Fortunata Farinella, 43 anni, precaria da venti a Monreale, leader sindacale, con contratto in scadenza a dicembre: «Ci sono tante famiglie qui in mezzo, dopo venti anni la certezza è che andremo in pensione senza contributi». L'Mgl rimprovera a Palazzo d'Orleans di avere creato il problema, non avendo rinnovato entro il 31 marzo 2009 la deroga del patto con lo Stato, che scadeva a fine 2008. In corteo ci sono anche i sindacati del centrosinistra dei comuni della Valle del Belice e amministratori dell'Mpa, come l'assessore al Turismo di Mazzarrà S. Andrea, Domenico Crupi: «Per

Una circolare per i Comuni "Prorogate i contratti in attesa della deroga"

noi questa gente è una risorsa. A Lombardo anch'io chiedo che il patto di stabilità sia derogato per stabilizzare i nostri ragazzi». Meglio ex ragazzi, contrattisti, articolisti, ex Lsu, ex articolo 23, 18 o 21. Che riconoscono, nei manifesti che sventolano: «Per 20 anni, siamo stati solo una fonte di voti».